

Karl Marx

Le potenze occidentali e la Turchia

«New-York Daily Tribune» n. 3988
28 gennaio 1854

Londra, martedì, 10 gennaio 1854

L'accusa contro Szemere di avere rivelato il luogo dove era nascosta la corona ungherese¹ è stata per la prima volta fatta dal «Soldatenfreund» di Vienna, l'organo dichiarato della polizia austriaca, e questo solo fatto avrebbe dovuto essere sufficiente per dimostrare la falsità dell'accusa. La polizia non è solita denunciare per nulla i propri complici, mentre è invece uno dei suoi trucchi abituali quello di gettare sospetti sugli innocenti in modo da coprire i colpevoli. Un uomo della posizione e dell'influenza di Szemere sarebbe proprio l'ultimo a essere sacrificato spontaneamente dalla polizia austriaca, se questa fosse stata in grado di assicurarsene la collaborazione. Se il segreto non è stato tradito per l'indiscrezione di un agente di Kossuth – eventualità questa affatto improbabile – l'unico che posso sospettare di essere il traditore è il conte K. Batthyány, attualmente residente a Parigi. Egli era una delle pochissime persone a conoscenza del luogo segreto dove le insegne reali erano nascoste, ed egli è il solo tra queste che abbia fatto domanda di *amnistia* alla corte di Vienna. Fatto questo ultimo che ho ragione di credere egli non vorrà negare.

Lord Hardinge, il comandante in capo britannico, è stato convinto a ritirare le sue dimissioni. Quanto al duca di Norfolk, apprendiamo dal corrispondente del «Dublin Evening Mail», che

«si è diffuso qualche pettegolezzo di corte. Un certo nobile duca, il quale detiene un incarico a corte, ed è insignito della più alta dignità ereditaria feudale nella nazione, usò un po' troppo liberamente, pare, dello champagne della tavola reale, con il risultato di perdere nella sala da pranzo il suo nobilissimo equilibrio, coinvolgendo Sua Maestà stessa nella catastrofe. La conseguenza di questo spiacevole contrattempo sono state le dimissioni del nobile duca e la nomina del conte Spencer a Lord gran ciambellano della casa reale».

Sadleir, il sensale della brigata irlandese², ha nuovamente offerto di rassegnare le dimissioni dal suo incarico ministeriale, dimissioni che questa volta sono state accettate da Lord Aberdeen. La sua posizione era divenuta insostenibile dopo le